



RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI PROROGA DEL PERMESSO

DI RICERCA D'IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI "PICCIANO" E CONTE-

STUALE PROGRAMMA LAVORI PER IL SECONDO BIENNIO DI PROROGA

L'area del permesso è situata nella zona collinare ad Est del massiccio del Gran Sasso, sul bordo nord-occidentale della " Fossa di Pescara". L'area può essere divisa in due zone:

1) FASCIA CENTRO - OCCIDENTALE

E' costituita da una falda sovrascorsa con vergenza verso Est, intensamente tettonizzata, la cui serie comprende tutti i termini dal Trias dolomitico al recente, come risulta dai dati messi in evidenza dal pozzo "Villadegna" 1.

Il piano di scorrimento di detta falda è molto probabilmente localizzato al top del Trias evaporitico della Fm "Buranino".

Nell'ambito della falda sono presenti inoltre unità strutturali limitate da altre faglie il cui piano di scorrimento è probabilmente localizzato al top dei calcari paleogenici.

La parte alta della serie carbonatica suddetta è risultata mineralizzata ad olio nella concessione "ALANNO", situata a Sud del permesso, mentre ha dato solo manifestazioni nel pozzo "BONANNO 1"

2) FASCIA ORIENTALE

E' interessata in profondità da una potente serie di Flysch del Pliocene inferiore con spessori che si aggirano in-

torno ai 5-6000 metri, prevalentemente argilloso e notevolmente tettonizzato. I pozzi perforati in tale area non hanno mostrato presenza di idrocarburi, mentre i pozzi ubicati a Nord del permesso hanno rinvenuto mineralizzazione a gas metano (Concessione "CELLINO").

Gli obiettivi minerari validi nell'area del permesso sono rappresentati dai termini carbonatici mio-cretacici, in situazione di trappola strutturale; ed i livelli arenacei del Pliocene inferiore, in situazione di trappola strutturale e mista.

LAVORI SVOLTI NEL PRIMO PERIODO DI PROROGA.

Durante il primo biennio di proroga l'area del permesso è stata interessata dai seguenti lavori di ricerca:

- a) Sismica: è stato eseguito il reprocessing di circa 20 km di linee sismiche e studi di modeling strutturale, in base ai risultati del pozzo "Villadegna 1"
- b) Gravimetria: sono state eseguite le mappe delle anomalie di Bouguer e residue ottenute con filtraggi vari dei dati in nostro possesso.
- c) Magnetometria: è terminata la interpretazione del rilievo magnetometrico eseguito negli anni precedenti.
- d) Perforazioni: durante il primo periodo di proroga è terminata la perforazione del pozzo "Villadegna"

1, iniziata il 6.11.1978. Il sondaggio è terminato alla profondità di 6907 metri nei termini dolomitici della Fm "Burano" del Triassico superiore, dopo aver attraversato tutta la serie stratigrafica a partire dal Pliocene inferiore. Il pozzo per cause tecniche non ha raggiunto l'obiettivo prefisso pur avendo superato abbondantemente la profondità prevista. In conseguenza di quanto sopra esposto l'esito minerario del sondaggio è da considerare negativo anche se un DST nella Fm. "Maiolica" ha dato tracce di gas e condensato.

I risultati forniti dal pozzo "Villadegna 1" costituiscono certamente una fonte di informazioni geologiche per lo studio delle aree situate ad Est dei crinali appenninici.

PROGRAMMA LAVORI PER IL SECONDO BIENNIO DI PROROGA

I dati forniti dalla perforazione del pozzo "Villadegna" 1 hanno indotto la nostra Società a proseguire i lavori di ricerca allo scopo di perseguire quegli obiettivi che il pozzo suddetto si prefiggeva.

Allo scopo di ricercare situazioni strutturali più favorevoli si prevede di effettuare il seguente programma di lavori:

- 1) Reprocessing e migrazione di almeno 100 chilometri delle linee più significative, scelte tra quelle rilevate precedentemente
- 2) Esecuzione di un programma sismico di dettaglio di circa 80 km di linee allo scopo di dettagliare maggiormente quei

motivi strutturali già delineati con l'interpretazione dei rilievi attualmente disponibili.

Qualora i dati dei rilievi esistenti integrati da quelli di prossima acquisizione mettano in evidenza situazioni strutturali interessanti verrà presa in considerazione la possibilità di perforare un secondo pozzo esplorativo della profondità presumibile di 3500 metri, il cui obiettivo principale è rappresentato dalla serie carbonatica mio-cretacea.

La realizzazione del su citato programma di esplorazione è attualmente valutato in 3000 milioni di lire così ripartiti:

- Rielaborazioni di dati sismici disponibili e rilievo di dettaglio per 80 Km di linee: 500 milioni di lire.
- Perforazione di un pozzo della profondità prevedibile di 3500 metri: 2500 milioni di lire.

San Donato Milanese, 22 DIC. 1980

AGIP S.p.A.

